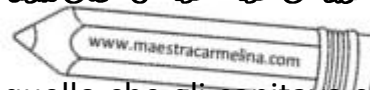


IL NASO DEL PAGLIACCIO



C'era una volta un bambino così curioso che guardava tutto quello che gli capitava sotto al naso e, se non gli capitava nulla, lo andava a cercare: osservava le zampette delle mosche quando si pettinavano le antenne, i granellini colorati della sabbia, i cuoricini dei piccoli fiori da dove le api succhiano il nettare.



Un giorno, proprio mentre annusava un piccolo fiore, un'ape arrivò lì e invece di chiedere: <<Permesso, si può?>>, gli punse il naso. <<Ahi!>> gridò il bambino. Il naso gli diventò gonfio e rosso. Quando si guardò allo specchio si spaventò: <<Mamma mia, che faccia mi è venuta!>>. Quella faccia col naso rosso e grosso come un pomodoro non gli piaceva e Andò dal dottore. Il dottore non sapeva cosa fare. <<Possiamo bucarlo con un ago speciale per sgonfiarlo un po'>> disse <<Oppure lasciarlo sgonfiare da solo>>. Quando vide l'ago il bambino scappò via e si tenne il naso grosso. In strada le persone che lo vedevano si mettevano a ridere e dicevano: <<Guarda quel bambino, ha il naso da pagliaccio!>>. A sentire quelle parole gli venne un'idea: fare il pagliaccio davvero, nel circo e ci andò. Il padrone del circo lo guardò bene e poi gli disse: <<Hai proprio il naso che ci vuole per un vero pagliaccio>>, e lo accettò. Lo accompagnarono nel suo camerino, lo vestirono e lo truccarono: gli pitturarono la bocca di rosso e di giallo, la faccia di bianco con le righe nere intorno agli occhi. Poi gli misero una parrucca verde con pochi capelli, un vestito strano e le scarpe con le punte bucate. La sera doveva cominciare lo spettacolo e lui doveva recitare. Ma era la prima volta e non sapeva che cosa dire per far ridere la gente. Allora pensò di fare le stupidate che faceva sempre con i suoi amici quando giocava, fece le prove davanti allo specchio: diceva cucù e chicchirichì, mostrava la lingua, faceva la faccia da mostro. Poi sbatteva la testa contro il muro e fingeva di cadere, saltava come le rane, inventava parole strane senza significato. E poi, ogni tanto, gridava: <<Cosa stai facendo?>>, e rideva da solo come un matto. Quando il presentatore lo chiamò, lui uscì sulla pista e cominciò a fare le sue stupidate. La gente rideva, batteva le mani e gli gridava: <<Bravo!>>. Alla fine il padrone del circo gli strinse la mano. <<Complimenti!>> gli disse, <<Ma dove hai imparato a fare il pagliaccio così bene?>>. <<Giocando con i miei amici>> disse il bambino. <<Domani vieni ancora, che ripetiamo lo spettacolo>>, disse il padrone e il bambino accettò.



Di notte mentre dormiva, però, il naso guarì. Al mattino il bambino si guardò allo specchio: tutto normale. <<Come farò adesso a fare il pagliaccio al circo?>>, pensò preoccupato. Allora



prese una pallina di gomma rossa e si fece un naso finto, ma il padrone non lo voleva più. <<La tua faccia non fa più ridere>>, gli disse e lo mandò via. Il bambino era triste. Tornò a casa, andò a scuola, riprese la solita vita. Giocava ancora con i compagni e fare le stupidate, ma non era come al circo, davanti alla gente. Voleva ritornare là, a sentire gli applausi. Allora andò nel giardino ad annusare i fiori e sussurrava alle api: <<Api, pungetemi il naso, così torno al circo. Api pungetemi!>>, ma le api, indaffarate, non badavano a lui. Nessuna ape lo punse sul naso. Una invece gli ficcò il



pungiglione nel sedere. <<Ahi!>>, gridò il bambino, toccandosi il sedere che stava gonfiandosi e, così, cominciò un'altra storia.



Quanti articoli determinativi ci sono in questa parte del racconto? Quanti nomi?

Il bambino era molto curioso: osservava le zampette delle mosche quando si pettinavano le antenne, i granellini colorati della sabbia, i cuoricini dei piccoli fiori da dove le api succhiano il nettare.

Articoli determinativi

Nomi

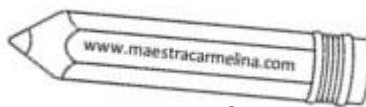


Com'è un pagliaccio? Scrivi gli aggettivi qualificativi che ti vengono in mente.

.....

.....

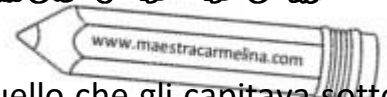
Rispondi alle domande sul quaderno



1. Cosa successe mentre il bambino annusava un fiore?
2. Come pensava di risolvere il problema il dottore?
3. Visto che aveva la faccia da pagliaccio, dove andò il bambino?
4. Cosa successe di notte mentre il bambino dormiva?
5. Come sostituì il naso rosso?
6. Il padrone del circo lo riprese?
7. Dove lo punsero le api alla fine del racconto?



IL NASO DEL PAGLIACCIO



C'era una volta un bambino così curioso che guardava tutto quello che gli capitava sotto al naso e, se non gli capitava nulla, lo andava a cercare: osservava le zampette delle mosche quando si pettinavano le antenne, i granellini colorati della sabbia, i cuoricini dei piccoli fiori da dove le api succhiano il nettare.



Un giorno, proprio mentre annusava un piccolo fiore, un'ape arrivò lì e invece di chiedere: <<Permesso, si può?>>, gli punse il naso. <<Ahi!>> gridò il bambino. Il naso gli diventò gonfio e rosso. Quando si guardò allo specchio si spaventò: <<Mamma mia, che faccia mi è venuta!>>. Quella faccia col naso rosso e grosso come un pomodoro non gli piaceva e Andò dal dottore. Il dottore non sapeva cosa fare. <<Possiamo bucarlo con un ago speciale per sgonfiarlo un po'>> disse <<Oppure lasciarlo sgonfiare da solo>>. Quando vide l'ago il bambino scappò via e si tenne il naso grosso. In strada le persone che lo vedevano si mettevano a ridere e dicevano: <<Guarda quel bambino, ha il naso da pagliaccio!>>. A sentire quelle parole gli venne un'idea: fare il pagliaccio davvero, nel circo e ci andò. Il padrone del circo lo guardò bene e poi gli disse: <<Hai proprio il naso che ci vuole per un vero pagliaccio>>, e lo accettò. Lo accompagnarono nel suo camerino, lo vestirono e lo truccarono: gli pitturarono la bocca di rosso e di giallo, la faccia di bianco con le righe nere intorno agli occhi. Poi gli misero una parrucca verde con pochi capelli, un vestito strano e le scarpe con le punte bucate. La sera doveva cominciare lo spettacolo e lui doveva recitare. Ma era la prima volta e non sapeva che cosa dire per far ridere la gente. Allora pensò di fare le stupidate che faceva sempre con i suoi amici quando giocava, fece le prove davanti allo specchio: diceva cucù e chicchirichì, mostrava la lingua, faceva la faccia da mostro. Poi sbatteva la testa contro il muro e fingeva di cadere, saltava come le rane, inventava parole strane senza significato. E poi, ogni tanto, gridava: <<Cosa stai facendo?>>, e rideva da solo come un matto. Quando il presentatore lo chiamò, lui uscì sulla pista e cominciò a fare le sue stupidate. La gente rideva, batteva le mani e gli gridava: <<Bravo!>>. Alla fine il padrone del circo gli strinse la mano. <<Complimenti!>> gli disse, <<Ma dove hai imparato a fare il pagliaccio così bene?>>. <<Giocando con i miei amici>> disse il bambino. <<Domani vieni ancora, che



ripetiamo lo spettacolo>>, disse il padrone e il bambino accettò.

Di notte mentre dormiva, però, il naso guarì. Al mattino il bambino si guardò allo specchio: tutto normale. <<Come farò adesso a fare il pagliaccio al circo?>>, pensò preoccupato. Allora



prese una pallina di gomma rossa e si fece un naso finto, ma il padrone non lo voleva più. <<La tua faccia non fa più ridere>>, gli disse e lo mandò via. Il bambino era triste. Tornò a casa, andò a scuola, riprese la solita vita. Giocava ancora con i compagni e fare le stupidate, ma non era come al circo, davanti alla gente. Voleva ritornare là, a sentire gli applausi. Allora andò nel giardino ad annusare i fiori e sussurrava alle api: <<Api, pungetemi il naso, così torno al circo. Api pungetemi!>>, ma le api, indaffarate, non



badavano a lui. Nessuna ape lo punse sul naso. Una invece gli ficcò il pungiglione nel sedere. <<Ahi!>>, gridò il bambino, toccandosi il sedere che stava gonfiandosi e, così, cominciò un'altra storia.



Quanti articoli determinativi ci sono in questa parte del racconto? Sottolineali con il rosso, poi contali.

Il bambino era molto curioso: osservava le zampette delle mosche quando si pettinavano le antenne, i granellini colorati della sabbia, i cuoricini dei piccoli fiori da dove le api succhiano il nettare.

N° articoli determinativi 5 6 7 8



È la volta dei nomi. Sottolineali con il giallo, poi contali.

Il bambino era molto curioso: osservava le zampette delle mosche quando si pettinavano le antenne, i granellini colorati della sabbia, i cuoricini dei piccoli fiori da dove le api succhiano il nettare.

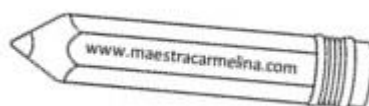
N° nomi 8 9 10 11



Com'è un pagliaccio? Scrivi gli aggettivi qualificativi che ti vengono in mente.

.....
.....

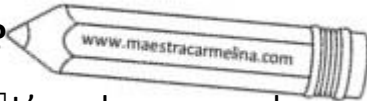
Rispondi alle domande



1. Com'era il bambino?

dispettoso curioso arrabbiato silenzioso

2. Cosa successe mentre il bambino annusava un fiore?



L'ape lo punse sul piede

L'ape lo punse sul naso

L'ape lo guardò, ma non lo punse

L'ape lo punse sul sedere

3. Come pensava di risolvere il problema il dottore?



Voleva fargli prendere una medicina.

Voleva fargli una puntura sul sederino.

Voleva bucare il naso con un ago.

Voleva mandarlo in ospedale.

4. Visto che aveva la faccia da pagliaccio, dove andò il bambino?

In teatro

Alle giostre

Al parco giochi

Al circo



5. Cosa successe di notte mentre il bambino dormiva?

Un'ape lo punse di nuovo

Il naso si sgonfiò

Il sederino si gonfiò

Fece brutti sogni

6. Come sostituì il naso rosso?



Tinse il naso con la vernice rossa

Con una fragola

Con una pallina rossa

Lo lasciò com'era



7. Il padrone del circo lo riprese?



Sì, ma solo per il fine settimana.

No, perché non faceva più ridere.

Sì, ma solo perché le api gli avevano punto il sedere.

No, perché non voleva più pagliacci nel circo.

8. Dove lo punsero le api alla fine del racconto?

Sulla pancia

Sul naso

Sul piede

Sul sedere

